

Newsletter periodica online
Viene pubblicata ogni primo e terzo martedì del mese

Le notizie e le analisi di settore, i mercati, i punti di vista dei mediatori merceologici
Con il supporto dell'Ufficio studi F.I.M.A.A. Italia

N° 53 - Diffusa 4 luglio 2023 (prossimo numero 18 luglio 2023)

[Iscriviti alla newsletter](#)

Per maggiori informazioni sulla mediazione merceologica e su Fimaa clicca [qui](#)

Scrivi alla redazione merceologici@fimaa.it



L'EDITORIALE

di Viviana Bardella *

Ci siamo, giovedì 6 luglio il nostro Convegno a Bologna. Vi aspettiamo!

Stiamo contando i giorni, anzi: ormai addirittura le ore che ci separano dal nostro **Convegno di Bologna**.

L'appuntamento, ormai è risaputo, è al parco **FICO**, unico parco a tema che celebra a 360 gradi "the Italian Food ", **giovedì 6 luglio**. Dalle **ore 10** accoglieremo i nostri Ospiti con un caffè di benvenuto presso la **Sala Convegni C**.

Qui di seguito troverete le indicazioni per raggiungere comodamente l'area congressi: nel foyer sarà allestito il reception desk e verranno distribuiti i biglietti di entrata (gratuiti, naturalmente) a tutti i partecipanti all'evento. Chi non lo ha ancora fatto, si affretti a prenotarsi, compilando il form.

Un evento pensato per parlare di noi a chiunque abbia voglia di ascoltarci e per fare il punto sulla nostra professione; sarà interessante raccontarci attraverso le nostre più svariate esperienze ed ascoltare le impressioni di chi con noi ha a che fare quotidianamente.

Abbiamo pensato di coinvolgere Relatori di prestigio affinché questo convegno rappresenti un momento di formazione e di arricchimento, con approfondimenti in tema di giurisprudenza e di rapporti con le Camere di Commercio e con FIMAA, i nostri principali interlocutori.

Alle ore 13, per chi avrà piacere di fermarsi, ci sposteremo alla Bottega del Vino, sempre all'interno del Parco Fico, per un momento di convivialità ed uno spuntino insieme.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

[SCARICA LA LOCANDINA](#)

[REGISTRATI AL CONVEGNO](#)

INDICAZIONI

Per raggiungere lo spazio dedicato all'evento, bisogna transitare dai **caselli di entrata n. 9 o n. 10** e seguire le indicazioni per **parcheggio P1**.

Il nostro ruolo: [GUARDA IL VIDEO >](#)

MONDO

La Tunisia in crisi si difende esportando più olio d'oliva

In una fase molto difficile della sua storia, tra rischi di guerra civile e impoverimento, la Tunisia è riuscita a riequilibrare parzialmente il suo import/export e la vendita di olio all'estero ha fatto la sua parte. Il deficit commerciale alimentare della Tunisia a fine maggio è sceso a 487,4 milioni di Dinari tunisini contro gli 838,1 milioni dello stesso periodo dell'anno scorso.

Secondo i dati diffusi dall'Osservatorio Nazionale dell'Agricoltura (ONAGRI) il miglioramento si spiega con l'aumento delle esportazioni di olio d'oliva (+29%) a fronte di un calo delle importazioni di cereali (-16,3%), nonostante la crescita più rapida delle importazioni di crusca (+23,8%) e di zucchero (+126%).

La Tunisia è riuscita a portare le sue esportazioni di olio d'oliva a fine maggio 2023 a 1.470,7 milioni di dinari contro i 1.140,3 milioni del maggio 2022, pari a una quota del 50,9% delle esportazioni alimentari contro il 43% dello scorso anno.

Il valore delle importazioni di prodotti alimentari è intanto diminuito del 3,4%, raggiungendo i 3.374,6 milioni di dinari, pari al 9,9% di tutte le importazioni.

Le importazioni di cereali rappresentano il 54,7% di tutte le importazioni alimentari fino alla fine di maggio 2023, contro il 63,2% dello stesso periodo dello scorso anno. Gli acquisti includono principalmente grano (1076 milioni di Dinari), pari al 58,3% delle importazioni di cereali. Le statistiche mostrano anche che l'indice dei prezzi delle importazioni di grano duro ha registrato un calo del 20,7%, mentre quello del grano tenero è sceso al 15,1%. È sceso anche il valore delle importazioni di olio vegetale (-15,3%) raggiungendo 385,4 milioni di Dinari.

Questi dati confermano una discreta capacità di export anche per la perdita di valore della moneta interna, mentre diventano proibitivi gli acquisti in dollari o in euro. Come è noto, la Tunisia sta negoziando prestiti con il Fondo Monetario europeo e con la Ue, l'Italia è particolarmente impegnata negli sforzi di sostegno perché l'impovertimento del Paese spinge all'emigrazione via mare.

EUROPA

Anche sulle forniture all'Ucraina bisogna tenere gli occhi aperti

di Stefano Pezzoni *

Sempre più spesso ai mediatori merceologici è richiesta la competenza di prevedere il futuro, a volte ci si riesce, a volte no. L'arte divinatoria è dunque quella componente che ci rende insostituibili agli occhi delle parti.

Posizione, pertanto, molto scomoda e delicata visto che nessuno di noi mediatori ha una sfera di cristallo che funziona sempre e che dà immagini nitide.

Per ovviare a questi difetti tecnici dobbiamo per forza di cose trovare strumenti alternativi che, anche se desueti, riescano in qualche modo ad evitare il ricorso alla sfera.

Uno di questi strumenti è l'analisi delle notizie, la loro interpretazione e l'interpolazione delle informazioni nell'ambito del mercato in cui si opera.

Ho voluto condividere questo argomento con voi lettori dopo aver letto un articolo che parlava degli aiuti economici che di ora in ora si stanno stringendo tra Ucraina e altri paesi, per supportare la ricostruzione del paese al termine del conflitto. Sembra che l'America aiuterà l'Ucraina fornendo nuovi semi ibridi, forse ogm, e nuovi pesticidi, nell'ordine di 250 milioni di dollari. Inoltre, come l'Inghilterra, anche gli Stati Uniti forniranno munizioni all'uranio impoverito all'Ucraina.

A questo punto è lecito pensare che terreni da bonificare e ogm di produzione possano modificare molti flussi commerciali di derrate alimentari che dall'Ucraina

venivano in Europa e che tra breve sarà impossibile importare per alti valori di contaminanti e di merce ogm.

L'inizio del conflitto bellico aveva scatenato improvvisi shock di prodotti e conseguenti impennate dei prezzi che poi lentamente, o velocemente a seconda dei prodotti, si sono ridotti grazie al ritorno costante della disponibilità del prodotto. Alla luce di quanto sopra forse occorrerà nuovamente tenere occhi ed orecchi ben aperti e vigili.

** Membro della Consulta mediatori merceologici - Responsabile dell'organizzazione*

ITALIA

Si risparmia sul cibo, i prezzi - dice Confindustria- scenderanno

Cosa sta accadendo nei consumi alimentari in Italia e anche in Europa?

Come era prevedibile l'impegno su altre voci di spesa (mutui e prestiti innanzitutto) riduce o peggiora il consumo di alimentari. Il Centro studi della Confindustria ha notato pochi giorni fa che l'inflazione in area food è ancora pesante. Maggio su maggio i prezzi alimentari crescono (+11,4%), "ma freneranno nei prossimi mesi perché le materie prime, molto care, non mostrano ulteriori rialzi".

Tra i beni non durevoli, la spesa delle famiglie italiane per gli alimentari è ovviamente in forte riduzione (-3,7% nel 2022; -8,7% nel 4° 2022 dal 1° 2021), in controtendenza rispetto a molte altre voci di spesa. Ciò ha fatto da zavorra alla risalita dei consumi totali, visto anche il peso della spesa alimentare pari al 14% (secondo solo alla spesa per abitazione, acqua ed energia, 23%). I dati sulle vendite al dettaglio di beni alimentari confermano la debolezza della domanda nel 2022 (-4,3%) e mostrano uno stallo nel 1° trimestre 2023 (+0,1%).

Anche negli altri paesi dell'Eurozona si registra una contrazione della domanda di tali beni: le vendite al dettaglio di alimentari sono calate di -2,7% nel 2022 e registrano un -0,1% nei primi tre mesi del 2023. Si mangia meno e probabilmente si scende di qualità. Non è una buona notizia per il gusto e, a lungo andare, per la salute.

Aumenti, meno consumi e scorte. L'olio cerca il prezzo giusto

di Adriano Caramia *

Il settore dell'olio di oliva supera ogni giorno i livelli massimi registrati sino ad allora: i prezzi ormai sembrano non avere limiti e si è ingenerata una corsa al rialzo che ormai sfocia nel parossismo.

Ripensare ai listini di appena tre anni fa (9 giugno 2020 extra greco partenza 2,25 ed extra andaluso 2,20 partenza) fa davvero impressione: nel momento in cui scriviamo, dobbiamo segnare 7,40 e 7,00 per le rispettive provenienze. Vi è da considerare, però, che tali quotazioni sono battute per limitatissime quantità, ma comunque fanno mercato.

La ricaduta sui consumi non tarderà ulteriormente a farsi sentire: già i cali sono in ragione del 15-18% in media ma occorre tenere presente che molta merce è ancora stata venduta dalla grande distribuzione ai prezzi dei contratti vecchi. Con queste poderose impennate sarà davvero arduo convincere chi si approssima allo scaffale a mettere nel proprio carrello della spesa più dello stretto necessario per il proprio consumo, magari mitigando gli effetti dei rincari con bottiglie di olio di girasole, in drastica discesa (e ciò specie nelle aree dove l'olio di oliva non ha fortemente radicata una consuetudine all'uso quotidiano).

La ragione di questa situazione, come abbiamo avuto modo di discutere anche nei numeri scorsi della newsletter, insiste soprattutto nella perdurante siccità che ha colpito gran parte delle aree vocate alla produzione di olio di oliva, in particolare modo l'Andalusia.

La stagione olivicola in itinere non promette niente di buono e le poche giacenze disponibili devono fare i conti anche con eventuali, anzi certe, esigenze future. Ovviamente il più volte considerato calo della domanda si incrocerà con le curve in aumento del costo delle merci all'ingrosso, con la speranza che la correzione al ribasso intervenga presto, ridando fiato alle aziende sotto stress e agevolando la diffusione di uno dei beni più pregiati di cui la nostra agricoltura dispone. Senza che si vada nel deprezzamento ma raggiungendo un livello soddisfacente e che garantisca le giuste marginalità a tutti gli operatori coinvolti.

**Mediatore merceologico*

Peronospora e bassi consumi, il 2023 difficile per il vino

di **Andrea Verlicchi** *

In attesa della prossima vendemmia vediamo di fare il punto sulla situazione fitosanitaria dei vigneti in Italia.

Le piogge del mese di maggio e giugno stanno creando non pochi problemi fitosanitari ai vigneti; parliamo di una crittogama di nome peronospora che è in grado di annullare, se non gestita tramite fitofarmaci, la totale produzione di un vigneto attaccando prima le foglie poi i grappoli seccandoli. Questa malattia sta colpendo maggiormente le regioni del centro e sud Italia dove la gestione di tale problema è più complessa; il danno è soprattutto nelle regioni centrali perché la maggior parte dei vigneti è in zone collinari, quindi, dopo una pioggia, entrare nel vigneto con i mezzi diventa difficile e pericoloso. Per questo motivo la non tempestività ed il ritardo dei trattamenti fitosanitari hanno scatenato tale malattia.

Ad oggi i danni sulla nuova produzione sono ingenti e riguardano maggiormente le regioni di Marche, Abruzzo, Puglia, Basilicata, Campania, Lazio e Toscana ove la produzione ha già avuto un ammanco che ad oggi risulta essere dal 20 al 50% a seconda delle zone e dei vigneti. Purtroppo il perdurare di questa situazione meteorologica può solo peggiorare ulteriormente le percentuali indicate. La malattia è infatti particolarmente aggressiva e di difficile contenimento con queste condizioni.

Veniamo al mercato; il consumo di vino è attualmente in calo; rispetto al 2022 risulta essere dal - 10% al - 30% tanto che molte nazioni Europee hanno richiesto una Distillazione cosiddetta "di crisi" (*vedi articolo che segue*) per smaltire le scorte dei vini rossi e rosati che ad oggi sono stoccati in molte cantine. Questa misura, che recentemente è stata ratificata in parlamento dalla Commissione Europea come eccezionale, permetterebbe di fare spazio nelle cantine per poter introdurre la nuova produzione e bilanciare domanda ed offerta riportando a livelli degni le quotazioni di molti vini che ultimamente erano scese a livelli indecorosi. Aspettiamo quindi fiduciosi la nuova vendemmia sperando che il tempo sia clemente.

* *Mediatore Med&A*

Il Garante Ue e il vino in eccesso, al via la distillazione di crisi

di *Viviana Bardella* *

Il settore vitivinicolo europeo risulta particolarmente in affanno, sia per le conseguenze non ancora assorbite della pandemia, sia per il forte aumento dei prezzi che ha determinato una considerevole contrazione dei consumi. La situazione è piuttosto frammentata in Europa e il disequilibrio tra offerta disponibile e domanda si concentra in particolare in alcune regioni e per alcuni tipi di vino: - 7% in Italia, -10% in Spagna, -15% in Francia, -22% in Germania e addirittura -34% in Portogallo. Parallelamente, da gennaio ad aprile 2023 le esportazioni hanno registrato un trend negativo rispetto all'anno precedente (-8,5%). I vini maggiormente in difficoltà sono i rosé di alcune zone della Francia, della Spagna e del Portogallo.

L'Unione Europea ha ritenuto, quindi, necessario adottare misure eccezionali per compensare pericolosi squilibri del mercato ed evitare che il vino invenduto intralci la capacità di stoccaggio nei diversi Paesi membri, tra le quali la cosiddetta "distillazione di crisi", ovvero la pratica, remunerata con fondi pubblici, che permette di trasformare in alcol il vino in eccesso e destinarlo ad altre produzioni (per esempio disinfettanti comuni).

In Italia, non tutte le sigle di settore appoggiano questa iniziativa; l'Unione Italiana Vini, per esempio, ritiene che in questo modo si rischia di penalizzare il settore, investendo risorse in una misura tampone che non risolve la situazione. Sarebbe invece opportuno affrontare il problema della sovrapproduzione di vino in maniera globale e in sinergia con gli altri Paesi dell'UE, valutando, laddove necessario, anche piani di riconversione agricola.

** Coordinatrice Consulta mediatori merceologici Fimaa*

IL SETTORE | CEREALI

Grano, mais, soia. La volatilità impone prudenza

di *Simone Ruffato* *

L'ultimo USDA del 30 giugno ha visto un calo del 4,5% nelle stime di semina di soia negli Stati Uniti, mentre le stime di semina di mais sono aumentate del 2,2% rispetto alle previsioni di marzo 2023. I livelli di stock sono inferiori alle aspettative per i tre principali drivers del mercato. Come risultato di queste informazioni, la prima reazione del mercato è stata una diminuzione dei prezzi per il grano e il mais, mentre il settore della soia è tornato a salire.

All'incertezza consueta del "weather market" di questo periodo, si aggiunge quella derivante dalla guerra russo-ucraina, il che aumenta l'instabilità del mercato. In un contesto del genere, è comprensibile che gli affari siano più rischiosi, data la volatilità delle oscillazioni giornaliere dei prezzi.

Considerando questa situazione, potrebbe essere prudente adottare una strategia cauta negli affari. Fare piccoli affari e gestire attentamente il rischio, considerando che il mercato è fortemente influenzato da fattori esterni, come le condizioni meteorologiche e i conflitti internazionali, sembra essere ancora la strategia migliore. Monitorare attentamente le notizie e le informazioni di mercato, per prendere decisioni più informate, in questo momento è assai consigliabile per qualsiasi operatore.

**Mediatore merceologico*

Se ve li siete persi

[Crolla il prezzo del riso. Confagricoltura: "Non vendetelo" >](#)

[Ismea, resta alta la tensione-prezzi sul mercato suinicolo >](#)

Cosa abbiamo scritto nei precedenti numeri

[Fimaa Commodities n.1 - 2.02.2021](#)

[Fimaa Commodities n.2 - 16.02.2021](#)

[Fimaa Commodities n.3 - 2.03.2021](#)

[Fimaa Commodities n.4 - 16.03.2021](#)

[Fimaa Commodities n.5 - 6.04.2021](#)

[Fimaa Commodities n.6 - 20.04.2021](#)

[Fimaa Commodities n.7 - 4.05.2021](#)

[Fimaa Commodities n.8 - 18.05.2021](#)

[Fimaa Commodities n.9 1.06.2021](#)

[Fimaa Commodities n.10 15.06.2021](#)

[Fimaa Commodities n.11 06.07.2021](#)

[Fimaa Commodities n.12 20.07.2021](#)
[Fimaa Commodities n.13 14.09.2021](#)
[Fimaa Commodities n.14 21.09.2021](#)
[Fimaa Commodities n.15 5.10.2021](#)
[Fimaa Commodities n.16 19.10.2021](#)
[Fimaa Commodities n.17 2.11.2021](#)
[Fimaa Commodities n.18 16.11.2021](#)
[Fimaa Commodities n.19 7.12.2021](#)
[Fimaa Commodities n.20 21.12.2021](#)
[Fimaa Commodities n.21 18.01.2022](#)
[Fimaa Commodities n.22 1.02.2022](#)
[Fimaa Commodities n.23 15.02.2022](#)
[Fimaa Commodities n.24 1.03.2022](#)
[Fimaa Commodities n.25 15.03.2022](#)
[Fimaa Commodities n.26 5.04.2022](#)
[Fimaa Commodities n.27 19.04.2022](#)
[Fimaa Commodities n.28 3.05.2022](#)
[Fimaa Commodities n.29 ed. speciale 17.05.2022](#)
[Fimaa Commodities n.30 24.05.2022](#)
[Fimaa Commodities n.31 07.6.2022](#)
[Fimaa Commodities n.32 21.06.2022](#)
[Fimaa Commodities n.33 5.07.2022](#)
[Fimaa Commodities n.34 19.07.2022](#)
[Fimaa Commodities n.35.20.09.2022](#)
[Fimaa Commodities n.36 4.10.2022](#)
[Fimaa Commodities n.37 18.10.2022](#)
[Fimaa Commodities n.38 1.11.2022](#)
[Fimaa Commodities n.39 15.11.2022](#)
[Fimaa Commodities n.40 6.12.2022](#)
[Fimaa Commodities n.41 20.12.2022](#)
[Fimaa Commodities n.42 17.01.2023](#)
[Fimaa Commodities n.43 07.02.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 44 21.02.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 45 7.03.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 46 21.03.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 47 4.04.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 48 18.04.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 49 2.05.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 50 16.05.2023](#)
[Fimaa Commodities n. 51 20.06.2023](#)

Alcuni link che possono essere utili

Alcuni link che possono essere utili

www.agea.gov.it

www.ismea.it

www.enterisi.it

www.mise.gov.it

www.granariamilano.org

<http://www.fimaa.it/mediatori-merceologici.html>

<https://www.politicheagricole.it>

<https://www.worldeconomics.com/WorldPriceIndex/FoodPriceIndex.aspx>

https://www.senato.it/3584?shadow_organo=1180009

https://www.camera.it/leg18/1099?shadow_organo_parlamentare=2813

<http://www.ismea.it/istituto-di-servizi-per-il-mercato-agricolo-alimentare>

<http://www.cunsuini.it/>

E' consentita l'utilizzazione dei testi a scopi non commerciali previa citazione della fonte

Chi siamo

Questa newsletter è uno strumento di comunicazione che la Consulta dei Mediatori Merceologici, supportata dall'ufficio studi di F.I.M.A.A. Italia, ha creato per dare voce e visibilità alle attività della Federazione Italiana Mediatori Agenti d'Affari, aderente a Confcommercio-Imprese per l'Italia, nel settore della mediazione merceologica. F.I.M.A.A. è l'associazione nazionale che rappresenta la mediazione immobiliare, del credito e merceologica. Le notizie riportate vogliono essere lo spunto per un approfondimento comune di importanti tematiche, il richiamo su determinati argomenti di carattere generale attinenti il variegato mondo dell'agricoltura, della zootecnia e dell'agroalimentare e una voce autorevole su argomenti attinenti il settore della mediazione merceologica.

Il mediatore merceologico è l'esperto dei prodotti del proprio settore merceologico, nonché delle tecniche industriali e mercantili attinenti alla produzione e alla distribuzione dei prodotti stessi, attraverso una particolare conoscenza delle norme che disciplinano il settore. Ne consegue una profonda conoscenza del prodotto, del mercato e del territorio sia di produzione che di trasformazione.

La professione del mediatore merceologico richiede un'esperienza approfondita del mercato di riferimento, con particolare riguardo: al continuo aggiornamento dei prezzi; alla conoscenza costante delle disponibilità attuali e delle previsioni future sulla consistenza delle derrate in rapporto alle situazioni meteorologiche; all'incidenza che nuove leggi o decreti possano avere sul comparto; alle previsioni sui consumi interni ed internazionali rapportate alle previsioni sui raccolti; ad una continua ed attenta vigilanza circa la solvibilità delle parti cui viene proposto l'affare. Il mediatore merceologico svolge peraltro una funzione peritale talmente importante da divenire il vero ago della bilancia del mercato in cui opera

<https://fimaa.it/mediatori-merceologici/>

